

cheperfetto c'è uno ordinario e un altro anteriore, oltre un piuccheperfetto congiuntivo. Sono tutte perifrasi e nient'altro. La matassa, da per sè aggrovigliata, è resa intricatissima dal De Rada e dall'autore della *Grammaire Albanais*, addirittura dedalea coi suoi passati definiti, indefiniti, anteriori, coi futuri assoluti, volitivi, coi passati contingenti, augurali, ecc., ecc.! Degno discepolo di Dozon, che v'introna con le sue forme perifrastiche incredibili! Parimenti dà due aggettivi verbali viùar e i viùar (*conservato*, con significato verbale il primo, con significato aggettivale il secondo), dove il primo si chiamerebbe più rettamente participio passato passivo, e il secondo participio passato passivo determinato, a cui si potrebbe aggiungere un vero aggettivo verbale viùat, che non tutti i verbi hanno.

Non posso approvare la classificazione dei verbi in due ordini e in tre coniugazioni ciascuno, perchè mi pare troppo complicata. L'attivo e il medio hanno in gran parte desinenze a sè, il passivo s'inflette con gli ausiliari jam e kam, i quali s'intrecciano come nella lingua italiana e francese. È da notare anche, a proposito degli ausiliari, che essi si corrispondono nei suoni desinenziali di alcuni tempi, ossia fanno rima, dice l'autore; es.: imperf. ind. kiscia e lscia, avevo ed ero.

Degli avverbi tocca appena e trova un suffisso solo per i qualitativi, che è *išt*, es. arbrišt, all'albanese, gkrarišt, donnescamente: gli altri tutti quasi hanno forme speciali. Sorvola affatto sulle congiunzioni, preposizioni e interiezioni. Nella trattazione degli aggettivi si ferma anche sulle derivazioni e composizioni, di cui è poverissima la lingua albanese. Quanto alla composizione i prefissi più comuni sono *n* ed *s*, così da gkûr, pietra, si ha ngürtur, indurito; da dred, ruoto, torco, sdred, snodo. Appare anche per, che forse è di origine latina: perlôttem, lacrimoso, përdòrem, per mano. Non mancano altri suffis-